

don GIOVANNI GHILARDI

1939-2016

“Sfacciatamente accogliente, consapevole che i ragazzi sono tutti gemme da far sbocciare”

Biografia

Giovanni Ghilardi nasce a Lido di Camaiore il 18 Aprile 1936; viene ordinato Sacerdote Salesiano il 25 Marzo 1963 e si laurea in Scienze Politiche all'Università di Genova nel 1969. Tra il 1971 e il 1975 ottiene le abilitazioni in Discipline Giuridiche ed Economia, Psicologia e Pubbliche Relazioni e Geografia Generale ed Economica. Nel 1976 e nel 1984 consegue rispettivamente il Diploma in Scienze dell'Educazione a indirizzo psicopedagogico e in Criminologia Clinica, per iscriversi all'Ordine degli Psicologi Liguri nel 1993. Nei primi 10 anni di presbiterato presta servizio nelle Case Salesiane di Firenze, Alassio e Varazze per stabilirsi definitivamente a Savona nel 1973, dove fonda, un anno dopo, la Comunità Giovanile, in cui opererà tutta la sua vita. Giovanni muore il 15 settembre 2016.

Attività

Il Centro Giovanile ha nel suo statuto la seguente definizione : “L'associazione ha lo scopo di provvedere all'istruzione a livello di scuole elementari e medie dei ragazzi impossibilitati a giovare delle istituzioni pubbliche in materia; all'assistenza e alla consulenza a favore di famiglie indigenti e a minori non frequenti di altro tipo di assistenza pubblica; a corsi d'istruzione serale a livello popolare per operai, all'assistenza dei liberati dal carcere e alle loro famiglie”.

Dal 1974 al 2008 la Comunità Giovanile ospita circa 300 tra ragazzi e ragazze; nel 2000 il team coordinato dal Professor Elio Borgonovi, della Scuola di Direzione Aziendale (SDA) Luigi Bocconi di Milano, conduce una ricerca sull'attività svolta dalla Comunità Giovanile di Savona nel campo dei giovani. I risultati di tale ricerca diventano parte del volume “Rimettersi in gioco, un libro bianco sulla solitudine dei giovani”.

Testimonianze

DON AGOSTINO PAGANESSI

Giovanni non si può dimenticare. Averlo incontrato significa essere stati provocati a vivere la vita con impegno. Giovanni ha fatto una scelta radicale per gli altri, meglio, essere sempre per i giovani in difficoltà che devono essere aiutati a realizzare la loro vita. Ha dimenticato se stesso per gli altri sempre.

FEDERICO DELFINO

Ho avuto la fortuna di frequentare Giovanni sin da bambino. Più intensamente dopo la scomparsa di mio papà. Ci vedevamo in Comunità, lo ne uscivo sempre con rinnovata energia e la vita mi appariva ogni volta più ricca di sfumature e semplice. Vero Pater Familias.

GABRIELLA ROSSO

Questo era Giovanni, il rivoluzionario, che come S. Giovanni Bosco, donava ai giovani accoglienza, attenzioni e amore che il destino aveva loro ingiustamente negato.

MARIANNA GHIGGINO

E Giovanni, sono sicura, è ancora dentro la vita di tutti quelli che ha aiutato e che forse non sarebbero quelli che sono diventati se non ci fosse stato lui. Savona deve essere fiera di aver avuto un cittadino così altruista ed è un suo dovere non dimenticarlo.